

“E DIO CREO’ LA DONNA”

L’I.C. “D. Savio” di Potenza celebra la Giornata Internazionale della Donna con il IX Simposio “Voci di donne nel balletto, nella letteratura, nel teatro”

Si è tenuto giovedì 8 marzo, alle ore 17:00, presso la Sala Pinacoteca dell’I.C. “D. Savio” il IX Simposio “E DIO CREO’ LA DONNA-Voci di donne nel balletto, nella letteratura, nel teatro”. Di prestigio il tavolo: oltre alla Dirigente Prof.ssa Diana Camardo, Deborah Garofalo, Direttrice artistica della Scuola di Danza “Il Cigno” del Capoluogo; Isabella Urbano, Psicologa e Orientatrice presso Agenzia Lab Lavoro e Apprendimento Basilicata; Giovanni Robertella, Dirigente Scolastico MIUR. Numerosissimi i presenti, tra i quali la Consigliera di Parità Avv. Ivana Pipponzi, il Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza Dott. Vincenzo Giuliano, l’Assessore all’Istruzione, Cultura e Turismo Roberto Falotico, che, nei loro messaggi di saluto, ben hanno esplicitato il valore della Giornata.

Ad aprire l’evento la Preside che ha sottolineato l’impegno dell’Istituto a diffondere negli alunni tutti la cultura della parità di genere. L’8 marzo, dunque, si configura come effettiva proclamazione, nel mondo intero, dell’urgenza di intensificare le politiche atte a garantire il progresso della condizione femminile, ad assicurare l’integrazione completa della donna nei ruoli importanti per lo sviluppo economico, sociale e culturale a livello regionale, nazionale, internazionale, riconoscendone il valido contributo per il rafforzamento della pace nel mondo. Senza dimenticare che né l’uomo né la donna possono realizzare la loro umanità da soli. A celebrare il Simposio, le “voci” di alcune tra le più eccelse e indimenticabili figure femminili che hanno impreziosito la storia della letteratura, del teatro, del balletto. Intensa è risuonata la voce di Lucia Mondella, la giovane popolana protagonista femminile de “I Promessi Sposi” di Alessandro Manzoni, nel celeberrimo “Addio ai monti”, giustamente definita “lirica dell’emigrante di ieri e di oggi”, pagina grandiosa che riferisce i pensieri accorati di una donna esempio per eccellenza di bontà e virtù, forte esclusivamente delle potenti “armi” della preghiera e della fede. A seguire, la possente “voce” di Filumena Marturano, protagonista dell’omonima commedia del grande Eduardo De Filippo. Caparbia, passionale, forte e decisa, madre immensa, capace d’innamorarsi di uno dei suoi amanti vivendo il sentimento con profonda e tenace lealtà, Filumena diventa, passo dopo passo, un’autentica icona sociale che afferma con autorevolezza la propria dignità femminile. Ad interpretarla, accuratamente, nei famosi monologhi della Madonna delle rose e in quello rivolto all’Avvocato Nocella e, indirettamente, ai suoi tre figli, la Dirigente. La recitazione di alcune tra le pagine più profonde di “Lettera a un bambino mai nato”- “vero canto di dolore”- della celebre giornalista-scrittrice Oriana Fallaci è stata, invece, affidata alla Dottoressa Isabella Urbano, esperta, grande appassionata di teatro, nonché “tutor” preziosa delle alunne nella preparazione del Simposio. Grande e unanime la commozione nell’ascoltare una recitazione magistrale, una prova splendida, intimamente sentita e sofferta, poggiata su alta competenza, professionalità, spiccata sensibilità. Alla Preside, successivamente, il compito di ricordare la precaria condizione delle donne arabe che ogni giorno vivono una violazione dei loro diritti fondamentali come persone e come cittadine. Deborah Garofalo ha, invece, evocato con ricchezza di particolari il mito per eccellenza, Medea. Una barbara, straniera, prigioniera della propria passione d’amore, che diviene, uccidendo i propri figli, il simbolo estremo di una femminilità

negata. A mantenere alta l'attenzione del pubblico, il susseguirsi di incantevoli immagini, raffinate musiche, nonché un eloquio elegante e coinvolgente.

E, a suggello del brillante intervento della Garofalo, la presenza della giovanissima Ornella Senesi, ex alunna dell'Istituto, che ha magnificamente interpretato la "paladina di tutte le donne oltraggiate". Dopo un rapido excursus sulle tappe principali della storia dell'emancipazione femminile, il Dirigente Robertella si è soffermato in maniera puntuale e particolareggiata sul concetto di differenza di genere e sul diritto alle medesime opportunità. A concludere, la maestra Rossella Amorosi che, con il suo partner, ha incantato il pubblico interpretando con la danza "Pizzica de core" tutta la seducente femminilità. Tanti e calorosi gli applausi finali, commossa e sentita la partecipazione ad un evento impreziosito da ricercati intermezzi musicali a cura dei Professori di Strumento Elena Taricco, Simone Carbone, Vincenzo Mazzoccoli, Pasquale Quero, che hanno proposto "Time after time" di Cindy Lauper, la struggente "Ave Maria" di Astor Piazzolla, "Almeno tu nell'universo" di Bruno Lauzi e Maurizio Fabrizio. La Dirigente, le referenti Prof.sse Maria Cristina Albano, Vittoria Buscicchio, Giovanna Roselli, Carmela Spera, i docenti e gli alunni tutti ringraziano di cuore i carissimi ospiti per l'eccelsa capacità di comunicazione, interazione e condivisione di un importante momento di confronto e riflessione sul delicato, affascinante universo femminile.